

Trenitalia vuole spostare il polo manutentivo da Genova a Savona. Garibaldi (Pdl): “Scelta sbagliata”

di **Redazione**

27 Giugno 2013 - 11:42



Genova. A seguito delle preoccupanti notizie relativamente allo spostamento da Genova a Savona delle officine di manutenzione dei treni con relativo trasferimento degli investimenti previsti nel Piano del settore Manutenzione Liguria di Trenitalia, Gino Garibaldi ha promosso un Ordine del Giorno, votato all’unanimità da tutto il Consiglio regionale.

“Con il documento - spiega l’esponente del Pdl - abbiamo dato mandato alla Giunta regionale di attivarsi nelle sedi appropriate con le modalità e le iniziative ritenute più opportune, al fine di arrivare ad una revisione della decisione prevista nel nuovo Piano del servizio di manutenzione per scongiurare l’ipotesi di spostamento delle officine presenti a Genova”.

Spiega il consigliere regionale del centro destra: “La decisione di spostare tutto a Savona avrebbe di fatto effetti molto negativi sia per quanto riguarda la regolarità della circolazione dei treni su tutta la rete e soprattutto sul nodo genovese, sia per quanto concerne il mantenimento dei livelli occupazionali nell’area di Genova con possibili effetti a catena su altri servizi ferroviari”.

“Vi sono diversi siti ferroviari disponibili all’interno dell’area genovese dove potervi insediare un polo manutentivo utilizzabile da tutte le Società di Trenitalia (Cargo, Trasporto Regionale ed eventualmente Divisione Passeggeri). Genova ha una posizione centrale rispetto a tutta la Liguria, spostare le officine vuole dire prolungare eccessivamente i tempi di intervento in caso di guasti e problemi vari sulla linea. E

considerando che spesso, quasi tutti i giorni, sentiamo di guasti al materiale rotabile con treni bloccati sulla linea ferroviaria che impediscono o rallentano molto gli spostamenti su ferro nella nostra regione, credo che sia indispensabile garantire che gli interventi di personale e materiale sostitutivo siano il più tempestivi possibili su tutta la tratta ligure”, conclude Gino Garibaldi.